

EROISMI, DISCIPLINA, AMOR DI PATRIA

Il 7° Alpini ha 83 anni



Gli Alpini d'oggi

Il 7° Alpini ha celebrato, il 23 aprile, a Belluno, la festa del Corpo. Il comandante della Truppa...

La celebrazione della festa di Corpo del 7° Alpini ha seguito, con continui spostamenti, il matriarcato del Corpo...

battaglione «Feltre» dalla campagna di Libia la prima medaglia d'argento alla bandiera del Reggimento...

Ottantatré anni di vita sono molti, anche per un istituzione, ma patteggiati così, nei loro sacerdoti...

Ma vi è anche una realtà contingente: quella rappresentata dalla schiera di giovani maturati nel reggimento...

Rino Cazzoli

COMITATO DI DIREZIONE

Presidente: Dott. UGO MERLINI. Componenti: Giacomo di Sabbata, Emilio Faldetta, Modesto Antonio...

PUBBLICITÀ

MASSIMO FANO - Pubblicità 20123 Milano Tel. 02/15 803.544

Redazione: 90123 MILANO Via Marsala 9 Tel. 06/45.471

Stampa: Società Tipografica Ambrosiana S.p.A. - Milano - Amministrazione: Piazza Cavotti 2, telefono 795.714

In questo numero lo spazio occupato dalla pubblicità non supera il 70 per cento.

L'ALPINO



Direzione: Via Marsala 9 - 20121 MILANO C.P.C. 3/2620 - Ind. Tel. Associalpini - MILANO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: Sostenitori L. 1000 - Militari L. 100 - Non soci L. 500

NERA VIGILIA INUTILE

Nel n. 5 de «L'Alpino», del maggio scorso, vi era inquadro in mezzo alla seconda pagina l'articolo...

E non basta. A rendere ancora più amara la nostra fatica, in questi giorni...

«Tanto tabù che neppure il Signor Ministro con tante belle parole che ci ha letto...

«Oh bello, rimangono noi - avrebbe forse potuto rispondere qualcuno da Roma...

«Questo articolo non era di nostra fabbricazione ma era stato riproposto da un quotidiano di Milano...

«Non soltanto solenne riprovazione, ma pubblica denuncia e massiccia condanna di tutti i disordini...

«E di quella assenza potremmo rallegrarci anche per un'altra ragione...

«Facciamo noi avevamo preventivamente e apertamente dichiarato il significato di contestazione...

«E di quella assenza potremmo rallegrarci anche per un'altra ragione...

«Facciamo noi avevamo preventivamente e apertamente dichiarato il significato di contestazione...

«E di quella assenza potremmo rallegrarci anche per un'altra ragione...

«Facciamo noi avevamo preventivamente e apertamente dichiarato il significato di contestazione...

«E di quella assenza potremmo rallegrarci anche per un'altra ragione...

«Facciamo noi avevamo preventivamente e apertamente dichiarato il significato di contestazione...

«E di quella assenza potremmo rallegrarci anche per un'altra ragione...

«Facciamo noi avevamo preventivamente e apertamente dichiarato il significato di contestazione...

La chiesetta alpina in memoria dei Caduti della Cima Vallona

La nuova chiesa sorta nella valle del Digon (Comelico) - Cadore in memoria delle vittime dell'eccidio di Cima Vallona...

Sono trascorsi tre anni dalla tragedia e gli alpini e le popolazioni del Comelico...

«Subito dopo il discorso ufficiale la chiesa diventerà accessibile al pubblico e la cerimonia formale si tramuterà in un incontro di popolo...

«La cerimonia è improntata alla massima semplicità, senza eccessive bardature formalistiche...

«Il 28 giugno è una domenica ponte tra il sabato e la festività di S. Pietro e Paolo...

«Facciamo noi avevamo preventivamente e apertamente dichiarato il significato di contestazione...

«E di quella assenza potremmo rallegrarci anche per un'altra ragione...

«Facciamo noi avevamo preventivamente e apertamente dichiarato il significato di contestazione...

«E di quella assenza potremmo rallegrarci anche per un'altra ragione...

«Facciamo noi avevamo preventivamente e apertamente dichiarato il significato di contestazione...

«E di quella assenza potremmo rallegrarci anche per un'altra ragione...

«Facciamo noi avevamo preventivamente e apertamente dichiarato il significato di contestazione...

«E di quella assenza potremmo rallegrarci anche per un'altra ragione...

«Facciamo noi avevamo preventivamente e apertamente dichiarato il significato di contestazione...

«E di quella assenza potremmo rallegrarci anche per un'altra ragione...

«Facciamo noi avevamo preventivamente e apertamente dichiarato il significato di contestazione...

Rino Cazzoli

Le rappresentanze delle Associazioni d'Arma assistono alla sfilata

Sul Monte Grappa saluto ai congedanti Si riapre il Contrin

Il saluto ai congedanti del Gruppo «Lanzo» e della Reggimentoale del 6° Artiglieria da montagna è stato dato domenica 26 aprile sul Monte Grappa.

La cerimonia ha assunto così un triplice significato: tradizionale addio alla valle, ricordo delle prime nozze cadute su quel massiccio...

«Uomini e mezzi del 6° Montagna nei giorni antecedenti avevano sgomberato strada e Ossario dalla neve...

«Oltre al comandante della Brigata Cadore, Gen. Clerico e del 6° Reggimento artiglieria da montagna...

«La Lezione di Belluno, per mano del suo presidente comm. Rodolfo Muscoli, ha offerto durante il rancio un cappello metallico a cinque congedanti...

«Questo anno saranno praticati ai graditi ospiti, le seguenti tariffe:

PERNOTTAMENTO - Nel Rifugio principale (letto, con biancheria, acqua corrente, calda e fredda in camera)...

PENSIONE COMPLETA (per almeno 3 giorni) - Dal 1° al 19 luglio e dal 21 agosto in poi...

PRANZO A PREZZO FISSO PER SOCI (minestr. carne con contorno, frutta a formaggio, coperto)...

Alpini con le vostre famiglie frequentate il Rifugio Contrin. Prenotazioni presso il custode: Marino Soperna - 38030 Pera di Fassa, 46.

Buone vacanze all'ombra della Marmolada.



Il nostro bel Rifugio, ai piedi della Marmolada, si prepara ad accogliere dal 1° luglio p.v. i nostri Soci...

Consacrata e aperta al pubblico la chiesetta alpina costruita a perenne ricordo dell'eccidio di Cima Vallona

UNA GRANDE TERRIBILE SPERANZA

NON CANI IN RUSSIA

prigionieri di guerra italiani?

Sui monti d'Italia si sono accesi i falò della speranza. Ma chi li ha accesi? Chi ha messo olio sui lampadari del grande ricordo? Quelle crociate d'arte, insoddisfatti e così — non controllate — secondo le quali si troverebbero ancora in terra di Russia prigionieri italiani. Soldati dell'Armii dispersi durante la tragica ritirata del Don, sopravvissuti alla terribile decimazione del gelo, della fame, delle epidemie, delle raffiche di cossacki e di peramburini; saldati dalla popolazione, nascosti in qualche «tala» e poi «assimilati». Quanti ce ne sono? E' vero che sono ancora vivi?

Difficile rispondere a questa angosciata domanda di tante famiglie. E forse ci sembra impetuoso sollecitare di tanto in tanto il cielo di triste rassegnazione per dare esiti a speranze che in coscienza non ci sentiamo di alimentare, almeno non nella misura che ad esse certi organi di stampa danno la forma spesso incontrollata.

Una cosa è certa, qualcuno dei nostri sfortunati soldati è sopravvissuto, ma se non è tornato vuol dire che non è stato in grado di tornare. Le stesse ragioni tecniche accerano negli anni immediatamente successivi alla fine della seconda guerra mondiale, reso noto, sia pure con la reticenza tipica della burocrazia dell'U.N.C.I., che conquassati ex prigionieri italiani avevano chiesto la cittadinanza sovietica e lavoravano nelle fabbriche, nelle ferrovie, nelle fattorie collettive sovietiche.

Forse se le autorità sovietiche avessero comunicato al Comando italiano un elenco di nomi, la moglie di Carlo Jannini sergente al 32° reggimento artiglieria della divisione «Torino» internato nel campo 138 «Tambur», baracca 26, si sarebbe messa a bere un po' e invece Ida Jannini che vive a Roma, ha scritto e ha fatto nel 1957 ed ha avuto di ritorno le riciccate delle raccomandazioni. Quando ha incontrato a Roma il genero di Krusciov (settembre 1957) alcuni capitoli ha promesso che avrebbe fatto rimpiantare suo marito. Una promessa. Ancora recentemente Ida Jannini ha

avuto per «vie traverse» conferma che il marito è vivo in Russia. Ma la quale conferma si trova? Prigioniero o libero? Ecco il dilemma.

Ma ci sono altri esempi: alcuni anni fa in un ufficio lombardo in una bella cotone di provenienza sovietica e s'è stato trovato un cartello su cui era scritto: «Badano Enrico sono in Russia del 1942. Ero nella divisione Julia». L'ultimo, una penna nera dell'Armii, Poco dopo a Conegliano arrivò una partita di tronchi d'abero procurati sempre dalla Russia. Su uno di quei tronchi era scritto e matita copiativa: «Sono un alpino, Carme Giuseppe P. (05)».

Qualche mese dopo a Marina di Racetra, venne trovata una bottiglia contenente un messaggio con i nomi di tre soldati che si dicevano prigionieri in Russia. Erano Rossi, Giuseppe Esposito, Claudio Acerboni.

Di recente un comitato giapponese per la ricerca di ex prigionieri di guerra ha fatto sapere che era stato possibile accertare la presenza di «alcuni italiani» nella zona di Novik. Altri italiani vi sarebbero tra la popolazione dell'Ucraina, specialmente a Belgorod e Milorod. Salvati dalla popolazione russa? Rimasti in Russia spontaneamente? Costretti a restarci per ragioni che non ci

saranno rese note? Tutto questo è terribilmente doloroso perché non è facile far accettare ad una madre, ad una moglie, ad un figlio una ipotesi del genere. D'altra parte ci sembra sommarmente assurdo, ma sempre appoggiato ogni iniziativa che tendesse a chiarire l'ospitoso problema.

Ci sono organi ministeriali, incaricati di questo compito. Lasciamo che operino nel senso migliore, e che si adoperino, con senso strettamente realistico di questo doloroso problema, ancora aperto a venticinque anni dalla fine della guerra. Non prestiamoci a questa «operazione speranza», che ha tutto il sapore di venir fuori solo per ragioni politiche ed elettorali.

La perfetta organizzazione curata dall'80° Reggimento Alpini e dallo Sci Club Alpini d'Italia ha permesso di portare regolarmente a termine la gara nonostante le avverse condizioni atmosferiche

RICORDATO L'ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN GUERRA

Alpini e Aviatori insieme a Bologna

Nel giorno del 22 maggio al 24 maggio ha avuto luogo a Bologna il VII Raduno nazionale degli aviatori d'Italia promosso dall'Associazione Arma Aeronautica alla cui presidenza siede il Gen. Aldo Urbani, già capo di Stato Maggiore dell'arma aerea.

Che anno al 1916 «Ufficiale degli alpini di cui disse: «ha sempre cercato di conservare lo spirito e lo stile» e ricordando, poi, come è venuto il Marsocello dell'aria. Illo Balbo, proemiale degli alpini. La bella serata si conchiuse fra i canti alpini intonati da tutti, aviatori e soldati della montagna.

Domenica 24 maggio, poi, gli alpini parteciparono, numerosi, alle manifestazioni per l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale, e presenziarono al Raduno degli aviatori cui il Presidente Trentini rappresentava anche la presidenza nazionale dell'I.A.N.A. Dopo la cerimonia, che assurse a momenti altamente significativi per la presenza di figure leggendarie dell'aviazione italiana, il Presidente Trentini, presiede il Gen. Battisti di congedare al Gen. Dullio Panali, Capo di Stato Maggiore aeronautica, una targa e pergamena da conservare nella sede dell'Associazione Arma Aeronautica, come ricordo del rinnovato incontro fra arma aerea e arma terrestre.

Il Gen. Urbani prese poi la parola salutandolo anzitutto il vecchio amico Gen. Battisti e mostrando in risalto le affinità spirituali di sempre esistenti fra alpini ed aviatori e ricordando di anni in cui ebbe l'onore di combattere negli alpini di cui disse: «ha sempre cercato di conservare lo spirito e lo stile» e ricordando, poi, come è venuto il Marsocello dell'aria. Illo Balbo, proemiale degli alpini. La bella serata si conchiuse fra i canti alpini intonati da tutti, aviatori e soldati della montagna.

Domenica 24 maggio, poi, gli alpini parteciparono, numerosi, alle manifestazioni per l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale, e presenziarono al Raduno degli aviatori cui il Presidente Trentini rappresentava anche la presidenza nazionale dell'I.A.N.A. Dopo la cerimonia, che assurse a momenti altamente significativi per la presenza di figure leggendarie dell'aviazione italiana, il Presidente Trentini, presiede il Gen. Battisti di congedare al Gen. Dullio Panali, Capo di Stato Maggiore aeronautica, una targa e pergamena da conservare nella sede dell'Associazione Arma Aeronautica, come ricordo del rinnovato incontro fra arma aerea e arma terrestre.

Il Gen. Urbani prese poi la parola salutandolo anzitutto il vecchio amico Gen. Battisti e mostrando in risalto le affinità spirituali di sempre esistenti fra alpini ed aviatori e ricordando di anni in cui ebbe l'onore di combattere negli alpini di cui disse: «ha sempre cercato di conservare lo spirito e lo stile» e ricordando, poi, come è venuto il Marsocello dell'aria. Illo Balbo, proemiale degli alpini. La bella serata si conchiuse fra i canti alpini intonati da tutti, aviatori e soldati della montagna.

Domenica 24 maggio, poi, gli alpini parteciparono, numerosi, alle manifestazioni per l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale, e presenziarono al Raduno degli aviatori cui il Presidente Trentini rappresentava anche la presidenza nazionale dell'I.A.N.A. Dopo la cerimonia, che assurse a momenti altamente significativi per la presenza di figure leggendarie dell'aviazione italiana, il Presidente Trentini, presiede il Gen. Battisti di congedare al Gen. Dullio Panali, Capo di Stato Maggiore aeronautica, una targa e pergamena da conservare nella sede dell'Associazione Arma Aeronautica, come ricordo del rinnovato incontro fra arma aerea e arma terrestre.

Il Gen. Urbani prese poi la parola salutandolo anzitutto il vecchio amico Gen. Battisti e mostrando in risalto le affinità spirituali di sempre esistenti fra alpini ed aviatori e ricordando di anni in cui ebbe l'onore di combattere negli alpini di cui disse: «ha sempre cercato di conservare lo spirito e lo stile» e ricordando, poi, come è venuto il Marsocello dell'aria. Illo Balbo, proemiale degli alpini. La bella serata si conchiuse fra i canti alpini intonati da tutti, aviatori e soldati della montagna.

Domenica 24 maggio, poi, gli alpini parteciparono, numerosi, alle manifestazioni per l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale, e presenziarono al Raduno degli aviatori cui il Presidente Trentini rappresentava anche la presidenza nazionale dell'I.A.N.A. Dopo la cerimonia, che assurse a momenti altamente significativi per la presenza di figure leggendarie dell'aviazione italiana, il Presidente Trentini, presiede il Gen. Battisti di congedare al Gen. Dullio Panali, Capo di Stato Maggiore aeronautica, una targa e pergamena da conservare nella sede dell'Associazione Arma Aeronautica, come ricordo del rinnovato incontro fra arma aerea e arma terrestre.

UNA INIZIATIVA DELL'A.N.A. DI MILANO

Campionato Nazionale di Tiro a Segno con carabina

- Colpi di gara: n. 15 colpi da spararsi in una sola ripresa, su tre bersagli (5 colpi per bersaglio).
- Colpi di prova: 5 colpi.
- Bersagli: regolamentari dell'Unione Italiana Tiro a Segno (U.I.T.S.).
- Classifiche: saranno stilate una classifica individuale ed una classifica di squadra rappresentativa della Sezione A.N.A. Ogni sezione potrà partecipare con una o più squadre preventivamente segnalate al premier dell'edizione della gara, composta da tre soci più una riserva. Nella classifica di squadra si terranno in considerazione solamente i tre migliori punteggi sui quattro componenti la squadra.
- Premi: oltre i premi individuali, costituiti da medaglie, sarà istituito un Trofeo che parlerà tutto.

- Iscrizioni: la tassa di iscrizione individuale alla gara è fissata in L. 1.000 e comprende l'assegnazione di cartucce. Le iscrizioni dovranno pervenire alla Sede Nazionale dell'A.N.A., tramite le Sezioni di appartenenza, accompagnate dal relativo importo e sui moduli che saranno inviati alle Sezioni, entro e non oltre il termine improrogabile del 5 settembre p.v. I soci, partecipanti alla gara, non iscritti al Tiro a Segno Nazionale, dovranno associarsi — ai fini assicurativi — versando la somma di L. 100.000 prima di iniziare la competizione.
- Prescrizioni: i soci che saranno presentati dovranno presentarsi con il fucile albin.
- Con successive notizie che saranno pubblicate sul giornale e con tempestive comunicazioni alle Sezioni, saranno dati ulteriori particolari sulla partecipazione al Campionato.

Il Campionato Nazionale di Tiro a Segno con carabina Standard cal. 22 (m/m 5,6) di proprietà della Sezione A.N.A. di Milano, si svolgerà il 12 settembre p.v. al tiro della locale sezione del Tiro a Segno Nazionale, in piazzale Accornero, 11. Lo Campionato Nazionale dell'A.N.A. con carabina Standard, cal. 22 riservato ai soci in regola con il versamento del 1970.

A titolo di preventivo informiamo:

- Orario di tiro: nel pomeriggio di sabato 12 settembre e nella giornata di domenica 13 settembre nella giornata di domenica 14 seconda del numero degli iscritti).
- Arma: carabina Standard cal. 22 (m/m 5,6) di proprietà della Sezione A.N.A. di Milano.
- Munita: cal. 22 (m/m 5,6) di piombo molle non binate.
- Distanza: metri 50.
- Precisione: regolamentare, a terra.

L'ECO DELLA STAMPA

UN UFFICIO CHE LEGGE PER VOI MIGLIAIA DI GIORNALI OGNI GIORNO

CAMPARI Soda

la bibita di tutte le ore

LA 16ª EDIZIONE DELLO SCI ALPINISTICO DEL CANIN

Durissima e tiratissima la lotta per la conquista del Trofeo Malisani

La perfetta organizzazione curata dall'80° Reggimento Alpini e dallo Sci Club Alpini d'Italia ha permesso di portare regolarmente a termine la gara nonostante le avverse condizioni atmosferiche



Il Trofeo Malisani

Organizzata dallo Sci Club Alpini d'Italia, Nucleo di Udine e dal 70° Reggimento Alpini, ha avuto luogo la 16ª edizione della Sci Alpina del Canin, gara di alta montagna a squadre, a partecipazione nazionale.

La gara è stata conclusa in un campo di alta montagna, a quota 2.100 metri, con un tempo di 10 ore e 15 minuti. Il vincitore è stato il nucleo di Udine, seguito dal nucleo di Cortina e dal nucleo di Belluno.

La gara è stata conclusa in un campo di alta montagna, a quota 2.100 metri, con un tempo di 10 ore e 15 minuti. Il vincitore è stato il nucleo di Udine, seguito dal nucleo di Cortina e dal nucleo di Belluno.

La gara è stata conclusa in un campo di alta montagna, a quota 2.100 metri, con un tempo di 10 ore e 15 minuti. Il vincitore è stato il nucleo di Udine, seguito dal nucleo di Cortina e dal nucleo di Belluno.

La gara è stata conclusa in un campo di alta montagna, a quota 2.100 metri, con un tempo di 10 ore e 15 minuti. Il vincitore è stato il nucleo di Udine, seguito dal nucleo di Cortina e dal nucleo di Belluno.

La gara è stata conclusa in un campo di alta montagna, a quota 2.100 metri, con un tempo di 10 ore e 15 minuti. Il vincitore è stato il nucleo di Udine, seguito dal nucleo di Cortina e dal nucleo di Belluno.

La gara è stata conclusa in un campo di alta montagna, a quota 2.100 metri, con un tempo di 10 ore e 15 minuti. Il vincitore è stato il nucleo di Udine, seguito dal nucleo di Cortina e dal nucleo di Belluno.

La gara è stata conclusa in un campo di alta montagna, a quota 2.100 metri, con un tempo di 10 ore e 15 minuti. Il vincitore è stato il nucleo di Udine, seguito dal nucleo di Cortina e dal nucleo di Belluno.



La cerimonia della premiazione

La gara è stata conclusa in un campo di alta montagna, a quota 2.100 metri, con un tempo di 10 ore e 15 minuti. Il vincitore è stato il nucleo di Udine, seguito dal nucleo di Cortina e dal nucleo di Belluno.

La gara è stata conclusa in un campo di alta montagna, a quota 2.100 metri, con un tempo di 10 ore e 15 minuti. Il vincitore è stato il nucleo di Udine, seguito dal nucleo di Cortina e dal nucleo di Belluno.

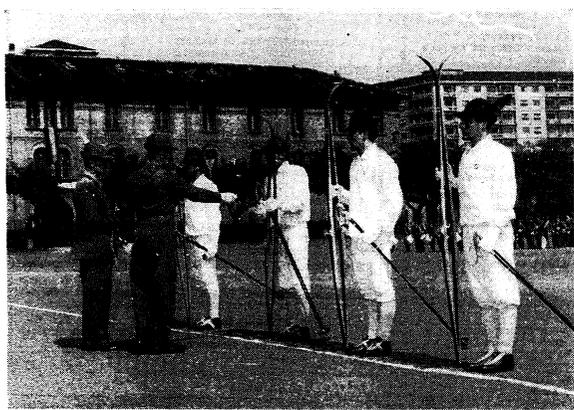


La consegna del Trofeo Zibet alla prima squadra dello Sci Club Alpino d'Italia

PRESENTATI ALLA TELEVISIONE GLI APPARTENENTI AL NUCLEO AGONISTICO

Carichi di gloria e di coppe gli atleti del 4° Reggimento Alpini

Nell'autunno 1969 nella località di Cesana Torinese, il 4° Reggimento Alpini iniziava, sotto la direzione tecnica del Magg. Giorgio Minetti, la preparazione atletica del personale del "Nucleo Agonistico" in vista delle Gare Interregionali di sci per Truppe Alpine e delle altre competizioni civili e militari ed internazionali ad alto livello.



Il Col. Mario Sensale premia gli atleti

In assenza della neve, tra le balsamiche pinete dei Monti della Lana, lungo i tortuosi e ripidi sentieri della Chiantera si sono susseguite con periodicità settimanale le selezioni tra circa una cinquantina di alpini presenti al distaccamento. Test in salita, in discesa, con zaino alpino e senza, con bastoncini ed alternanze al tiro hanno messo a dura prova gli atleti portando ad una prima selezione dove i più forti si sono fatti subito notare. Con l'approssimarsi del periodo delle gare e con le prime prove su terreno innevato il numero degli atleti si è maggiormente ristretto, facendo emergere oltre ai più robusti, i più pratici nell'impiego degli sci.

Il giorno 20 gennaio 1970 i rimasti 15 alpini del Nucleo Agonistico si accingevano a difendere i colori del 4° Rgt. Alpini nella prova di staffetta alpina, valevole per l'assegnazione del Trofeo a Gen. V. E. Rossi e, nel raid sciistico di pattuglia, al Col. Ten. Sivano Buffa.

L'alta preparazione, la provata capacità e la forte fibra degli atleti del 4° si mettevano in luce già il primo giorno con l'appuntamento per il secondo anno del Trofeo a Gen. V. E. Rossi.

Gli alpini Schiranz e Grimod che rispettivamente nella frazione di Pignone e nella frazione di S. Maria, si erano messi a sfidarsi, sia agli altri 17 staffettisti dei Reggimenti Alpini, con ottimi tempi e buoni distacchi, facevano lo staffettista per la discesa Alp. Pala, nel tagliare vittoriosamente il traguardo, il raid consisteva di pattuglia, che vedeva misurarsi in una dura prova impegnativa otto tutti i punti di vista le 18 pattuglie riservava al 4° Alpini un meritato 5° piazzamento.

Chiusa sulle nevi del Seestrone le C.I.S.T.A., il Magg. Minetti proseguiva gli allenamenti dei suoi 15 uomini nella zona di Saule di Cesana. In questa località, dove già esisteva un ottimo poligono impiantato da detto ufficiale per il raid sciistico di pattuglia, venivano tracciate ed attrezzate diverse piste idonee per il biathlon.



Alcuni dei tanti trofei vinti dalle pattuglie agonistiche del 4° Alpini

vara, a distanza di soli 8 giorni, un altro rallye attendeva i quattro atleti del Nucleo Agonistico, e precisamente su quei monti dove il ricordo dei nostri Caduti rimane ancor vivo nel cuore degli Italiani e le loro voci risuonano nei silenzi dei ghiacciai eterni: l'Adamello.

Il 3 maggio la squadra del 4° Alpini vinceva il 10° Rallye sci-alpinistico dell'Adamello. Anche durante questa prova il forte vento, la nebbia fitta ed il freddo pungente hanno ostacolato le ventisette squadre partecipanti di cui sei erano militari.

La pattuglia del 4° Alpini ha letteralmente dominato la gara giungendo due ore prima del tempo massimo, dopo essere saliti sulle vette dell'Adamello (m. 3415) al coltore di cresta della Croce (m. 3315) alla Lobbia Alta (metri 3000). Il C. M. Vopplacher, riserva di turno, seguiva per conto suo i compagni di squadra per tutto il percorso. La prova che ha deciso la vittoria è stata anche questa volta la discesa obbligatoria di circa 3 km. dove è stato realizzato il miglior tempo (4' e 58").

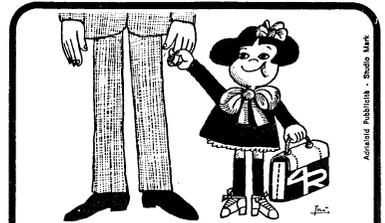
Anche per questo Rallye occorre precisare che dopo 10 anni dalla organizzazione iniziata per la prima volta una squadra militare si è palmata della vittoria.

La sera del 7 maggio la squadra veniva presentata alla Televisione durante la trasmissione «La domenica sportiva» ricevendo il giusto plauso degli sportivi italiani.

Infine il 18 maggio mattina nella Caserma Monte Grappa di Torino, durante la cerimonia per la festa del 4° regt. alpini, il Col. Mario Sensale premiava gli atleti di fronte ai battaglioni in armi alla presenza delle autorità civili e militari.

ne iniziale del Rallye, il trofeo veniva assegnato per la prima volta ad una squadra militare che meritatamente vinceva la competizione.

Ritornati carichi di gloria e di coppe dalla ridente conca di Cor-



Autore: Pubblicità - Studio Marz

la polizza 4R ha sei anni

Il 1970 segna il sesto anno di vita della polizza 4R. Un bilancio quanto mai positivo, e soprattutto un buon affare, perché ha soddisfatto tutti: il Lloyd Adriatico che con la 4R ha conseguito un brillante successo; e gli automobilisti italiani che, scegliendo questa formula semplice e conveniente, hanno realizzato un intelligente risparmio. Un risparmio ora ancor maggiore grazie alla franchigia ridotta a sole 30.000 lire (da 20.000 dopo due anni senza denunce di sinistri) e al massimo aumentato a cento milioni di lire.

Lloyd Adriatico TRIESTE Sedi in tutta Italia

L'ACCORATO APPELLO DI UN MONTANARO

Difendiamo Val Contrin dall'invasione delle auto

PENIA (Val Contrin), luglio Oggigiorno, fatti sono anche coppiotti, che per incrementare e aumentare il turismo che arriva nelle nostre valli, sta realizzando od estero, bassi costruite scioie, seppure inumite omiare per facilitare la salita, belle e comode

strade, accessibili ad ogni auto e pullman. Siamo anche persuasi che le strade siano comode, ma siamo altrettanto certi che non portano tutto il bello ed il buono

piena di fiori e di pace, dove si gode un magnifico panorama, passasse una autostrada? Non parliamo del terreno che verrebbe assorbito nella costruzione della strada (sarebbe proprio il meno) ma delle conseguenze, le tende sorrebbero come funghi, e dopo, ci

resterebbe la visione e panoramici di un'indivisa di baracche buttate alla rinfusa, carzame di ogni specie, straccione variopinto e senza altra parolina



Il nostro bel Rifugio, ai piedi della Marmolata, si prepara ad accogliere dal 1° luglio p. v. i nostri Soci che vorranno ritrarre le loro forze dopo un faticoso anno di lavoro e che desiderano trascorrere liessissimi giorni di vacanza in buona compagnia.

Table with columns for 'Soci' and 'non Soci' and rows for 'PERNOTTAMENTO' and 'PENSIONE COMPLETA'. It lists various services and their costs.

Alpini con le vostre famiglie frequentate il Rifugio Contrin. Prenotatevi presso il custode: Marino Sopera - 38030 Pera di Fassa, 46. Buone vacanze all'ombra delle Marmolade.

INAUGURATO A TEOLO IL MONUMENTO AI CADUTI TREMILA PENNE NERE all'Adunata di Abano Terme

Accolti con grande simpatia oltre Tremila «penne nere» hanno affollato, il 24 maggio, Abano Terme e Teolo, in occasione del Raduno Triveneto. La prima parte della cerimonia, che è stata seguita con applausi e simpatia anche da numerosi stranieri, si è svolta in mattinata nel centro di cura, presenti numerose Autorità, tra le quali, il Prefetto di Padova dott. Mattucci, il sindaco di Abano professor Feliciano Talami, il Presidente E.P.T. prof. Grego, lo storico grafico dr. Novello Pappafava del Carraresi, Tom. Luigi Guà, il senatore Giuseppe Dal Fabbro, consigliere nazionale dell'AN.A., il gen. La Verghetta del Comando militare della Regione Nord Est, il col.

Zamnier per il gen. Taverna, comite del IV Corpo d'Armata, il col. Po- li per il gen. Zavattaro Ardizzi, comite delle truppe Carnia Caduto, il colonnello, per il gen. Rido- doffi, comite della Julia, il magg. Bezzeghini per il gen. Clerico, co- mandante in Brigata Alpina, il co- lonnello, per il gen. Quattori per il gen. Seraglia, il col. Serchi, comite la Legione Carabinieri col cap. Bagnoli comite la Tenenza di Abano Terme.

A passo di marcia, cadenzata dalla «Banda Monte Grappa» di Rosà (Vicenza) in caratteristica

divisa azzurra, si sono succedute le rappresentazioni delle Sezioni AN.A. di Bassano del Grappa, Conegliano, Treviso, Venezia, Vicenza, Bolzano, Udine, Trento e Padova. Sciolto il corteo, gli alpini hanno raggiunto Teolo, da dove si sono recati sul Monte della Madonna (m. 923) per la inaugurazione del Monumento «Alle penne mozzate», opera realizzata con rozzi massi del Monte Grappa scrostati da una artificiosa intonazione della Madonna.

Advertisement for LORILU Youthhair. It features a large graphic of a woman's head with flowing hair. Text includes 'LORILU Giovinezza dei capelli', 'Youthhair', 'Ridona ai capelli grigi il colore naturale della giovinezza', and 'In circa 10 giorni di rapporti applicazioni, i Vs. capelli grigi riacquisteranno la loro colorazione naturale che resterà per lungo tempo anche se lavati ripetutamente, nel dopo questa operazione irradieranno morbidi, lucidi e rinnovati. Dopo il primo periodo di un giornetto, poi, come più sovente detto, sarà sufficiente applicare il prodotto una o due volte la settimana. Le lunghe e laboriose ricerche hanno permesso di approntare un rinvigorito perfetto nel senso più completo: non ha odori — non macchia — non unge e non è alcolico.' At the bottom, there is a small image of the LORILU product bottle.



LA VITA DEGLI ALPINI ALL'ESTERO



Durante l'assemblea ordinaria il Presidente della Sezione Argentina ha consegnato al Vice Presidente Cap. Pidero il vessillo che ha poi sfilato all'adunata di Brescia

L'Assemblea ordinaria della Sezione Argentina

Indetta dalla locale Sezione si è svolta l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci dell'ANA in Argentina. Malgrado la data poco propizia...

LA VITA DEGLI ALPINI IN PERU' E IN BRASILE

Ricostruita una chiesetta

La Sezione del Perù ha dimostrato la sua attività ha dato in questi ultimi tempi, la sua collaborazione per la ricostruzione di una chiesetta affidata a Pader...

Il presidente Zumin nella Valle di Rio Negro

Si può dire che è notizia di ieri il rientro in sede del vessillo dell'Assemblea Argentina dell'ANA che un gruppo di alpini guidati dal vicepreside capitano dott. Mario Didero...

Ed ancor oggi nella valle di Rio Negro continua l'apporto delle braccia e delle menti della nostra gente...

Dopo la Messa le penne nere s'alzano per rendere omaggio al Liberatore General San Martin. Al pranzo che ebbe luogo al Circolo Italiano erano presenti...

Neuquen e Villa Regina hanno entusiasticamente accolto la commissione del capitano Zumin, dal capitano sezionale prof. don Mecchia...

Il Gruppo Villa Regina effettua un espediente

Il Gruppo Villa Regina effettua un espediente di lavoro in favore della Jagna, si procedeva alle elezioni per il Gruppo di Villa Regina...

BRASILE

Nella sede del Circolo Italiano di San Paolo, la Sezione Brasile ha tenuto la regolare Assemblea ordinaria, presieduta dal col. M. I. Fioravanti Canamelli...

Assegnate dal C. D. N. le zone di competenza dei Consiglieri Nazionali

- Rag. GELMI: Breno - Brescia - Saio. Rag. SPEOGNA: Cividale - Gemona - Gorizia - Tolmezzo. Cav. GIACALDI: FIANCHINI: Alessandria - Susa - Torino. Dr. CAPRIOLI: Bergamo. Gen. LOMBARDO: Ancona - L'Aquila - Latina - Napoli - Palermo - Roma. Ing. LORENZONI: Asiago - Bassano - Marostica - Valdagno. Rag. MORASCHINI: Milano - Lecco - P. L. OSTINELLI: Como - Lecco - Tirano - Sondrio. T. Col. PIASENTI: Conegliano - Treviso - Vittorio Veneto. Comm. SICCARDI: Genova - Imperia - Vicenza - Verona. Prof. BALESTRIERI: Bolzano - Trento - Verona. Dr. DI NIOLO: Palmanova - Portofino - Trieste - Udine. Gen. MUSSO: Sezioni all'estero.

Il primo Caduto dell'ultima guerra commemorato a Casoni Solarie

Il 24 maggio, a Casoni Solarie, in comune di Drenchina, a due passi dal confine jugoslavo, è stato commemorato, nei 55.º anniversario della morte, l'Alpino della 15.ª compagnia del Big. Cividale, Riccardo Di Giusto, primo caduto nel primo grande conflitto mondiale.

Il Gruppo di Drenchina, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, aveva imbandierato tutta la strada che da Ciodig sale a Casoni Solarie, dove il Gruppo di Cividale ha eretto nel 1935 un cippo a ricordo dell'Alpino uditese.

Rinascita del Gruppo di Attimis

ATTIMIS - Ricostituzione del Gruppo e benedizione del nuovo gagliardetto. Grande festa ad Attimis il 10 maggio. Malgrado il tempo minaccioso erano un migliaio di Alpini in congedo si sono dati convegno per onorare, assieme alla popolazione, i Caduti, festeggiare i Combattenti della guerra 1915-18 e 64 dei quali è stata consegnata in forma solenne l'onorificenza di Vittorio Veneto e per inaugurare il nuovo gagliardetto del risorto Gruppo di Attimis.

Slalom gigante sul Monte Matajur

Rimandata in gennaio per scarsità di neve, si svolse sul Monte Matajur, la seconda edizione dello



ELETO A TRIESTE IL NUOVO DIRETTIVO Dopo vent'anni Guido Nobile lascia la presidenza della Sezione

Si è svolta alla Casa del Combattente, l'Assemblea della Sezione di Trieste. Accanto ai lavori di ordinaria amministrazione...

A quest'ultimo punto si è collegata una nota insolita e patetica, rappresentata dalla preannunciata rinuncia alla presidenza della Sezione stessa da parte del dott. Guido Nobile...

Il primo Caduto dell'ultima guerra commemorato a Casoni Solarie

Il 24 maggio, a Casoni Solarie, in comune di Drenchina, a due passi dal confine jugoslavo, è stato commemorato, nei 55.º anniversario della morte, l'Alpino della 15.ª compagnia del Big. Cividale, Riccardo Di Giusto, primo caduto nel primo grande conflitto mondiale.

Il Gruppo di Drenchina, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, aveva imbandierato tutta la strada che da Ciodig sale a Casoni Solarie, dove il Gruppo di Cividale ha eretto nel 1935 un cippo a ricordo dell'Alpino uditese.

Rinascita del Gruppo di Attimis

ATTIMIS - Ricostituzione del Gruppo e benedizione del nuovo gagliardetto. Grande festa ad Attimis il 10 maggio. Malgrado il tempo minaccioso erano un migliaio di Alpini in congedo si sono dati convegno per onorare, assieme alla popolazione, i Caduti, festeggiare i Combattenti della guerra 1915-18 e 64 dei quali è stata consegnata in forma solenne l'onorificenza di Vittorio Veneto e per inaugurare il nuovo gagliardetto del risorto Gruppo di Attimis.

Slalom gigante sul Monte Matajur

Rimandata in gennaio per scarsità di neve, si svolse sul Monte Matajur, la seconda edizione dello

Il muro di casa nostra - si leggeva sullo striscione della Sezione triestina all'adunata di Roma nel 1968 - se i pompieri mi tolgono la vita, mi tengo. «Ma a tu, cavorristo, ha detto Guido Nobile - la dolorosa vicenda pretamente politica della Giunta comunale di Trieste, è storia di cinque anni fa che oggi si ripresenta, pur in termini diversi, e che si è dimorata improvvisamente per tutti». Anche allora gli alpini furono in linea, nella protesta adeguata che si levò da tutta la cittadina offesa.

Questi vent'anni di vita e soprattutto di attività dell'ANA Trieste hanno dimostrato che l'impegno morale di un'Associazione d'Arma non può esaurirsi mai, specialmente in queste terre, soprattutto in questo clima di libertà pigro - è stato quello al quale si è ispirato Guido Nobile nel quattro lustri della sua presidenza - consistente soprattutto nel trarre dal possibile insegnamenti morali validi per il presente, e con quelli la capacità di lottare, di superare qualsiasi difficoltà, di credere soprattutto nella validità di sacrificio, senza il quale nulla si può ottenere, e nella forza dell'amicizia, della solidarietà, della comprensione. L'atmosfera affettuosa che ha circondato il dottor Nobile, è stata la migliore testimonianza della serietà e della cura che egli ha posto nel dedicarsi a quell'impegno (onde asservito quanto più onorevolmente possibile. E ciò hanno provato l'offerta al dott. Nobile - fatta dal socio «edecore» Renato Tiziani - di una minoranza aggressiva che si sentiva forte perché dalla parte dei vincitori, contro le debolezze e le insipienze della nostra classe politica, con l'invito di mettersi a testa a testa con le grandi potenze occupanti».

In questi anni grigi tutta la vita della Sezione «Cori» è impegnata in un'azione politica in profondità per la causa di Trieste e della sua popolazione. Eravamo noi «Penne Nere» triestini sfilare precedute da un cartello con l'invito che Trieste non è ancora Italia; e a Roma, nel marzo del 1968, una trentina di noi «Penne Nere» di viale dell'Industria della Venezia Giulia. L'istria è ancora un pezzo di terra italiana, e noi «Penne Nere» di viale dell'Industria della Venezia Giulia. L'istria è ancora un pezzo di terra italiana, e noi «Penne Nere» di viale dell'Industria della Venezia Giulia. L'istria è ancora un pezzo di terra italiana, e noi «Penne Nere» di viale dell'Industria della Venezia Giulia.

Pensiamo che, idealmente, egli abbia avuto come motto, durante la sua presidenza, il verso di una popolare canzone triestina: «No la patria de Rossetti no se paria che stia via». E lo rimanda, formulando per lui ogni augurio, come pure rivolgiamo un cordiale saluto al dott. Roberto Vitaz che gli succede alla presidenza della «Guida».

E' stato il nuovo direttivo della sezione «Trieste» dell'ANA: presidente, dott. Roberto Vitaz, maggiore di complemento, volontario in AOI nella campagna d'Etiopia, volontario nella seconda guerra mondiale, decorato al valor militare; vice presidente, avv. Antonio Grandi; consigliere: Armando Buffa, dott. Ferruccio Dell'Anese, geometra Mario Giacopini, avv. Giulio Tommasi, ing. Aldo Vidulich, dott. Guido Nobili, Giovanni Tommasi, ing. Aldo Vidulich, al tempo del briglioviere. Furto Filzi, Mario Giacomini, presidente della Sezione, sono gloriosi nomi alpini dei quali oggi si onorano altrettante scorie, quindi sono

Trieste era adesso finalmente - e definitivamente - finita. Tutti i miei scritti alla Sezione continuano silenzio e vigile, come era stato in anni lontani sulle valli, al tempo del briglioviere. Furto Filzi, Mario Giacomini, presidente della Sezione, sono gloriosi nomi alpini dei quali oggi si onorano altrettante scorie, quindi sono